

INTENZIONI DI PREGHIERA

dall' 11 al 18 novembre 2018

Domenica 11 novembre: XXXII^a Domenica del tempo ordinario

S. Messe: 7.00; 8.30; 10.00 (della Comunità); 11.30; 18.30

Lunedì 12 novembre: San Giosafat, vescovo e martire

15.00: Eucaristia a San Paolo

Bolognesi Cristina; Toaldo Francesco; Torresan Gino;
Facchinello Alvise; Follador Maria; Ceccato Giovannina;
Marcon Agnese; Mancini Pietro; pro Animarum; def. fam.
Favero e Meneghin;

Martedì 13 novembre

18.00: Scapin Gina; pro Animarum;

Mercoledì 14 novembre

18.00: Gasperini Giuseppe; Gasperini Giuseppina; pro
Animarum; def. fam. Brion Sebastiano;

Giovedì 15 novembre:

18.00: Morosin Gina; Pizzolato Giovanni; def. fam. Torresan
Gino;

**20.30: Adorazione Eucaristica in preparazione dell'ingresso
di don Gaetano**

Venerdì 16 novembre: San Fidenzio, vescovo

18.00: Melchiori Marcello;

Sabato 17 novembre: S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa

18.30: don Agostino; Xamin Bruno; Rigo Remo

Domenica 18 novembre: XXXIII^a Domenica del tempo ordinario

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

S. Messe: 7.00; 8.30; 10.00 (della Comunità); 11.30; 18.30

15.30: Accoglienza di don GAETANO BORGIO.

16.00: S. MESSA SOLENNE DI INGRESSO



**PARROCCHIA DEI SANTI
MARCO E PANCRAZIO
CRESPANO DEL GRAPPA**

<http://crespano.altervista.org/>

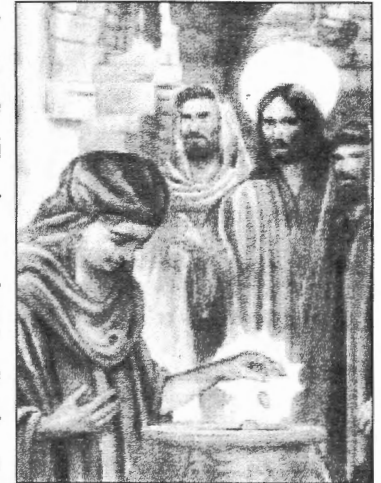
Tel. 0423 53065

11 novembre 2018

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

«BEATI I POVERI IN SPIRITO...»

La parola di Dio odierna ci presenta la generosità di due vedove. Nel *Vangelo* c'è un dittico: nel primo quadro Gesù mette in guardia i suoi discepoli dai Maestri della legge che si pavoneggiano sia per le vesti, sia nel ricevere inchini e saluti, prolungando, per farsi vedere nei tempi della preghiera, ma che «divorano le case delle vedove». Nel secondo quadro Marco ci mette davanti l'avidità e l'ipocrisia che imperversavano tra gli osservanti della legge. Ancora oggi sono una piaga di molte relazioni sociali. Gesù, nell'insegnamento ai discepoli, accantona e vanifica le nostre scelte e guarda alla vedova che sta gettando nel tesoro del tempio, con un gesto di omaggio a Dio, «tutto quanto aveva per vivere».



Nella *prima lettura* incontriamo la vedova di Sarepta che accetta di dividere con il profeta Elia il poco che possiede e le è rimasto per vivere lei e suo figlio. Come non stupirci davanti alla fede di questa donna pagana? Confida in Dio e a lui affida il compito di nutrire lei e il figlio. Oggi vogliamo, con umiltà e fiducia chiedere al Signore di saper apprendere alla scuola delle due vedove la generosità vera, non il superfluo, non il di più che avanza.

Gli spiccioli della vedova e il tesoro in Cielo

Il Vangelo mette a confronto due magisteri: quello degli scribi, teologi e giuristi importanti, e quello di una vedova povera e sola; ci porta alla scuola di una donna senza più difese e la fa maestra di vita.

Gli scribi sono identificati per tre comportamenti: per come appaiono (passeggiano in lunghe vesti) per la ricerca dei primi posti nella vita sociale, per l'avidità con cui acquisiscono beni: divorano le case delle vedove, insaziabili e spietati. Tre azioni descritte con i verbi che Gesù rifiuta: apparire, salire e comandare, avere. Sintomi di una malattia devastante, inguaribile, quella del narcisismo. Sono di fatto gli inconvertibili: Narciso è più lontano da Dio di Caino.

Gesù contrappone un Vangelo di verbi alternativi: essere, discendere, servire e donare. Lo fa portandoci in un luogo che è quanto di più estraneo al suo messaggio si possa immaginare: in faccia al tesoro del tempio; e lì, seduto come un maestro, osserva come la gente getta denaro nel tesoro: "come" non "quanto". Le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative.

I ricchi gettavano molte monete, Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine. Due spiccioli, un niente, ma pieno di cuore. Gesù se n'è accorto, unico; chiama a sé i discepoli, li convoca, erano con la testa altrove, e offre la sua lettura spiazzante e liberante: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

Gesù non bada alla quantità di denaro. Anzi afferma che l'evidenza della quantità è solo illusione. Conta quanto peso di vita c'è dentro, quanto cuore, quanto di lacrime, di speranza, di fede è dentro due spiccioli.

L'uomo per star bene deve dare. È la legge della vita, siamo progettati così. Questa capacità di dare, e dare come un povero non come un ricco, ha in sé qualcosa di divino! Tutto ciò che è fatto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio.

Il verbo salvifico che Gesù propone in contrapposizione al "divorare" degli scribi, è "gettare", ripetuto sette volte nel brano, un dare generoso e senza ritorno.

Lo sa bene la vedova, l'emblema della mancanza. La sua mano getta, dona con gesto largo, sicuro, generoso, convinto, anche se ciò che ha da donare è pochissimo. Ma non è la quantità che conta, conta sempre il cuore, conta l'investimento di vita. La fede della vedova è viva e la fa vivere. Non le dà privilegi né le riempie la borsa, ma le allarga il cuore e le dà la gioia di sentirsi figlia di Dio, così sicura dell'amore del Padre da donare tutto il poco che ha.

Questa donna, che convive col vuoto e ne conosce l'angoscia, è fiduciosa come gli uccelli del cielo, come i gigli del campo. E il Vangelo torna a trasmettere il suo respiro di liberazione.



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Continuano tutti gli incontri dei gruppi di **CATECHESI PARROCCHIALE** nei giorni programmati

Giovedì 15 novembre:

20.30: ADORAZIONE EUCARISTICA

in preparazione all'ingresso del nuovo parroco
don Gaetano Borgo rivolta a tutta la Parrocchia

Domenica 18 novembre:

**La Chiesa in Crespano accoglie con gioia
il nuovo parroco**

DON GAETANO BORGIO

Ore 15.15: in attesa di don Gaetano davanti al Duomo

Ore 15.30: Incontro con don Gaetano, accolto dalle note festose della Società Filarmonica di Crespano.

Saluto del Sindaco
Ingresso solenne in Duomo

Ore 16.00: Celebrazione della Santa Messa Solenne



A seguire ci ritroviamo presso il Patronato per un momento di festa con don Gaetano